

«E' stato ucciso nell'hotel che era tutta la sua vita»

LE ESEQUIE

I piccoli della scuola calcio ad aprire il corteo funebre, le lacrime del sindaco di San Giorgio a Liri Francesco Lavallo, uno dei suoi ex allievi. E poi il ricordo del parroco di Castelforte: «Giovanni era ossessionato dal pensiero di andare in pensione, voleva continuare a gestire il suo hotel a Suio perché era innamorato del suo lavoro». Ed è proprio nel suo posto di lavoro, all'Hotel 'Nuova Suio', che Giovanni Fidaleo, 66 anni, ha incontrato la morte: freddato martedì scorso da Giuseppe Molinaro, appuntato dei carabinieri, che poi è andato a costituirsi. Ancora ricoverata Al Gemelli la donna che è rimasta ferita.

Ieri per San Giorgio a Liri e Castelforte è stato il giorno del dolore, quello dell'ultimo saluto. A celebrare la messa del funerale di Giovanni Fidaleo nella chiesa di San Rocco di San Giorgio a Liri, oltre a don Marcello Hoca, parroco del comune della Valle dei Santi, c'era anche don Fabio Gallozzi, prete di Castelforte. E sempre dal comune del Sud Pontino è giunto anche il sindaco Angelo Felice Pompeo: in fascia tricolore ha guidato il corteo funebre al fianco del primo cittadino di San Giorgio a Liri Francesco Lavallo.

Per permettere un'ampia partecipazione, il sindaco Lavallo ha chiuso tutto il centro di San Giorgio. In centinaia erano ad aspettare dinanzi la casa di Giovanni di San Giorgio a Liri dove c'è stata una lunga sosta prima di proseguire verso la chiesa di San Rocco. L'abbraccio con i parenti, le lacrime, gli abbracci. Ma nessuna disperazione urlata. Un silenzio quasi surreale, a tratti inaspettato. La compostezza ha accompagnato anche le altre fasi della cerimonia funebre. Sono

► Folla ai funerali di Giovanni Fidaleo

assassinato a Suio Terme dal carabiniere

► Tanta gente arrivata da Castelforte

I due sindaci, i parroci e la scuola calcio



Folla alle esequie. A destra i due sindaci



A sinistra Giovanni Fidaleo. Sopra i ragazzi della scuola calcio dietro lo striscione con la scritta «Sempre con noi» hanno guidato il corteo funebre lungo le vie di San Giorgio

stati sempre i piccoli della scuola calcio - con uno striscione raffigurante Giovanni in tenuta sportiva e la scritta «Sempre con noi» - a guidare il corteo funebre fino alla parrocchia dove poi si sono svolte le esequie.

Nessuno dei familiari ha preso la parola, hanno ascoltato in silenzio quelle dei tanti amici. A ricordare la figura di Giovanni è stato il parroco di Castelforte, che ha raccontato un aneddoto: «Giovanni era benvenuto dalla

comunità castelfortese per il lavoro che svolgeva ma non solo, e so che era talmente appassionato del suo lavoro al punto tale che la sua più grande preoccupazione era la pensione, perché lui non ci voleva andare in pensione. Stava infatti cercando un modo per poter andare in pensione ma per continuare a svolgere il suo lavoro in hotel. Aveva preparato una sorpresa di un viaggio alla sua famiglia, ma adesso sarà chiamato a vivere un nuovo 'viaggio': noi continueremo a stare con lui e a pregare per lui perché una persona la si ama sempre».

Molto provato il sindaco di San Giorgio a Liri, Francesco Lavallo, che è stato un suo allievo di scuola calcio diversi anni fa.

Con queste parole ha voluto salutare il suo mister: «La scomparsa di Giovanni ha sconvolto la comunità di San Giorgio a Liri. Un grave lutto che suscita rabbia, per come sono accaduti gli eventi. Un dolore grande che ci lascia inermi, in silenzio. È difficile per me, in questo caso, discernere il pensiero personale da quello istituzionale, da sindaco, perché Giovanni è stato consigliere comunale al servizio della comunità, ma nei miei ricordi di ragazzo c'è prima l'uomo generoso e appassionato che ha saputo far rinascere il calcio giovanile nel nostro paese quando non c'era più nulla. Giovanni, con il suo metodo e il suo modo di fare, ci ha riportati al campo sportivo e ci ha fatto riappassionare al calcio. E, da allora, quel legame con noi non si è mai sciolto. Ora Giovanni non c'è più. Lascia la moglie e due splendidi figli. E questo è difficile da accettare per chi gli ha voluto bene. Ci consola appena sperare che quanto accaduto non sia inutile, che possa servire da monito per le scelte che vengono fatte in certi ambienti».

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miriam sta meglio presto sarà sentita

L'INDAGINE

È lei la persona che potrà finalmente chiarire l'intera dinamica della sparatoria di Suio Terme, costata la vita a Giovanni Fidaleo, direttore dell'Hotel Nuova Suio. I carabinieri della compagnia di Formia sono in attesa che le condizioni cliniche di Miriam Mignano, 31 anni, rimasta gravemente ferita ma ora fuori pericolo dopo l'esito positivo di un secondo intervento chirurgico, consentano di poter affrontare un interrogatorio. La sua testimonianza resta molto attesa e potrebbe già esserci a metà settimana, non appena i medici del Policlinico Gemelli daranno il via libera. La dinamica dell'omicidio di Fidaleo e del ferimento della donna dovrà essere definita dagli esami balistici compiuti dai carabinieri del Ris di Roma, che mercoledì scorso hanno effettuato uno scrupoloso sopralluogo presso la struttura alberghiera di Via delle Terme. Come pure l'esito dell'autopsia effettuata sabato all'obitorio dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino sul corpo del direttore d'albergo, che ha evidenziato la vicinanza con la quale sono stati esplosi i colpi con la pistola d'ordinanza: quattro proiettili che hanno colpito l'uomo alla mascella destra, al torace e all'addome. Hanno partecipato all'esame, eseguito dal medico legale Gabriele Margiotta, anche i consulenti di parte della difesa e della famiglia Fidaleo che, attraverso gli avvocati Giampiero Guarriello, Paolo Maria Di Napoli e Gianrico Rinaldi, hanno nominato i medici Leonardo Esposito e Antonio

Oliva. Con questo atto, la famiglia Fidaleo anticipa di fatto la costituzione di parte civile nel procedimento penale che sarà aperto al Tribunale di Cassino. Sul piano processuale, nei prossimi giorni la difesa di Giuseppe Molinaro potrebbe avanzare due istanze: il ricorso al Riesame contro l'ordinanza del Gip del Tribunale di Santa Maria Capua che ha confermato la custodia cautelare nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere e poi la richiesta di svolgere una perizia psichiatrica per l'uomo con l'obiettivo, minimo, di ottenere il riconoscimento almeno della semi infermità mentale. Gli avvocati di Molinaro avevano chiesto una misura cautelare meno afflittiva per il loro assistito, come gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, ma la richiesta è stata respinta dal giudice Pasqualina Gaudiano, che ha deciso per la restrizione in carcere perché l'appuntato potrebbe reiterare il reato, anche se ha escluso l'aggravante della premeditazione. Tutti gli atti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Cassino. In sede di interrogatorio Molinaro, originario di Pugliano di Teano e in servizio da meno di un anno alla stazione carabinieri di Carinola, ha dichiarato che non aveva intenzione di uccidere il direttore e avrebbe tentato di togliersi la vita con la stessa pistola d'ordinanza usata per il delitto, ma ha poi deciso di costituirsi. Il carabiniere, che soffriva di depressione da tre anni, aveva sparato sette colpi, di cui sei andati a segno, utilizzando la pistola d'ordinanza.

Giuseppe Mallozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art
Barbieri

www.barbieriantiquariato.it

**SOPRALLUOGHI GRATUITI
IN TUTTA ITALIA**

MASSIME VALUTAZIONI

RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA

PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

NETWORK DI ESPERTI

AFFIDATI A PERSONE DI FIDUCIA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO

ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

- CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
- ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
- BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
- IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
- SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC... E TANTO ALTRO...

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193

TIZIANO 348 3582502

GIANCARLO 348 3921005

SCEGLI
SERIETÀ
E COMPETENZA

cina@barbieriantiquariato.it